



I primi protagonisti della Gian Neri di Rimini tra i gommoni

CRONACHE DAL FONDALE Una conferenza ripercorre decenni di impegno civile e didattico

La Gian Neri festeggia i suoi primi 40 anni

In occasione del ciclo di serate dedicate al mare organizzate da Assonautica - Marina di Rimini - Vela Viva, si è tenuta una conferenza dedicata alla storia, al presente e ai progetti dell'Associazione Sub Rimini Gian Neri. Il Club subacqueo, in assoluto più vecchio di Rimini, ha da poco festeggiato i suoi primi quaranta anni, ma senza dimostrarli, orientato com'è a nuove iniziative e progetti.

La Gian Neri, a partire dal lontano 1973, ha appassionato migliaia di sub nell'esplorazione dei fondali d'Italia, del Mediterraneo e dei più caldi mari tropicali. Il Presidente Amos Cardinali e l'I-

Dal 1973 l'associazione ha formato e guidato migliaia di sub nell'esplorazione dei fondali d'Italia

struttore/commissario Federale, Mario Munaretto, hanno rivissuto la storia, a partire dai famosissimi corsi di Nervi con il "vate" Duilio Marcante, fino ai giorni d'oggi, in cui l'Associazione conta oltre 200 iscritti ed è impegnata a tutto campo nella didattica, nella ricerca, nella salvaguardia e nella divul-

gazione dell'ambiente marino e nel campo della protezione civile.

La didattica, da sempre il cuore dell'Associazione e vivaio per nuovi soci, quest'anno ha ottenuto un'importante riconoscimento come migliore società Fipsas e verrà premiata per l'impegno dimostrato nelle finalità didattiche. L'apnea, antico approccio agli abissi marini, appassiona sempre più ragazzi e alle gare iniziano ad arrivare dei buoni risultati.

La serata è poi continuata con l'intervento di Michele Stabellini sugli impegni dei ragazzi della Gian Neri nella Protezione civile, ricordando gli interventi durante

il terremoto di Abruzzo ed Emilia e la recentissima alluvione nella Provincia di Modena. Sul versante prettamente marino brillano i compiti svolti dalla squadra Gis nella sua ventennale collaborazione con la Capitaneria di Porto.

Nella serata grande spazio è stato dato a foto e filmati di Filippo Ioni e Enrico Rabboni, frutto del costante lavoro di ricerca nel campo biologico e di protezione dell'ambiente marino del nostro areale riminese, illustrando anche un progetto per l'istituzione di una zona di tutela atta a preservare l'incredibile flora e fauna che popola l'Alto Adriatico.